

Scenario incidentale: rilascio di GPL da autocisterna

23
1075

Tipologia di Evento	Sostanza	Componente	Evento iniziatore	Tipologia Incidente	Aree o Zone di Rischio
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot ≈ 1 t	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/m²) = 160 m III Zona (125 kJ/m²) = 200 m

Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

		AZIONE																	
		Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-siccalaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S				R
	SSUEm 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S				R
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	S	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ASL			I	I	I	S	R	S	I	I	I			S		S	S	
	Centro Anti-Veleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I				I		S	I
	Gestore				R	S					I								
	Sindaco				I	I	I			R	I	R	I	I	I	R	I		I
Prefetto				I		I	I		I	R	I	R	I	I	I	I	I	I	
Provincia				I		I	I		I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	
Regione				I		I	I	I		I	I	I	I	I	I	R		I	I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione

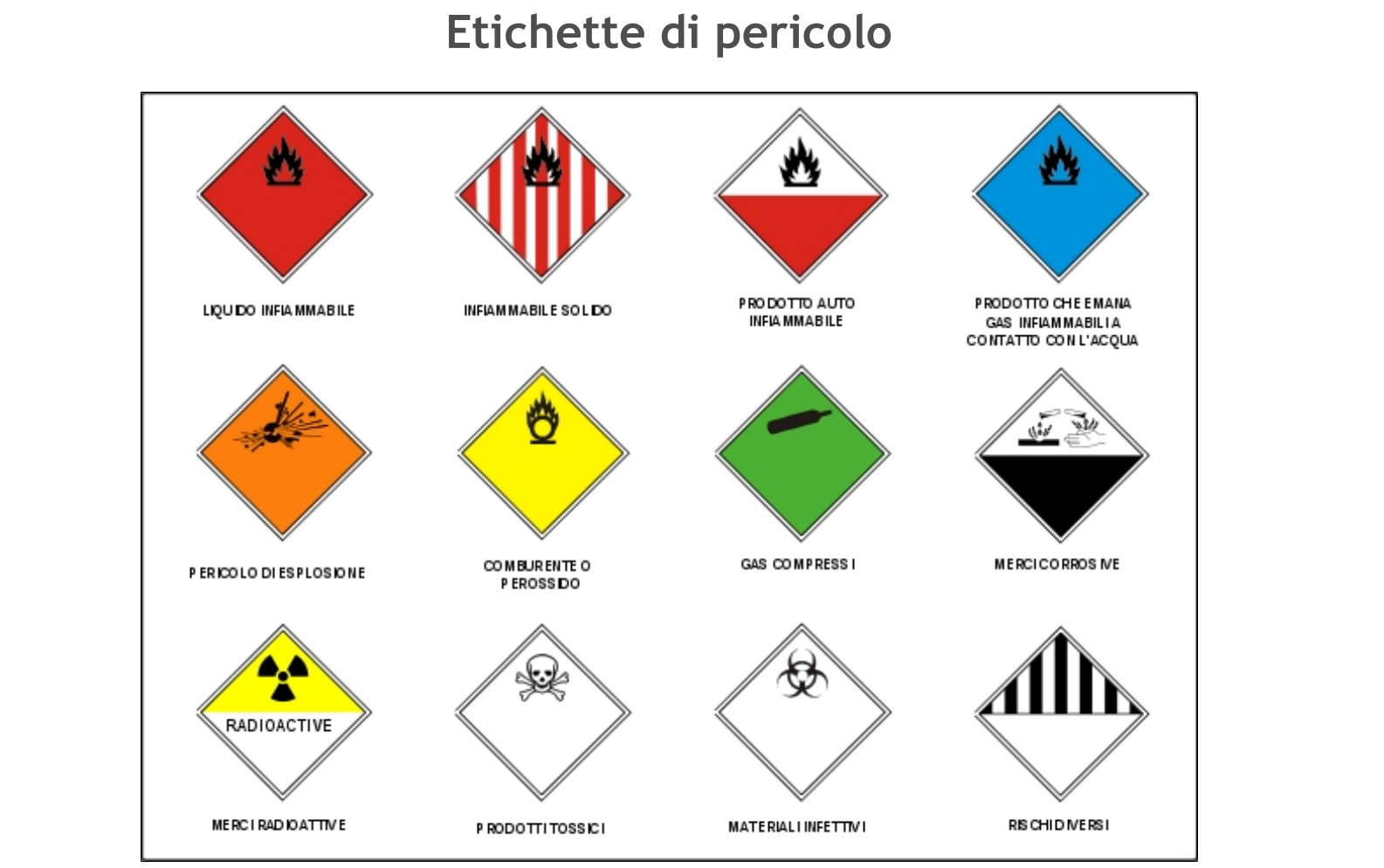
(**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

Procedure Operative Standard (POS)

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
POLIZIA LOCALE	1. acquisita la notizia dal Sindaco , informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia ; 2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità; 3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal PEE (posti di blocco, ecc.); 4. insieme ai VV.F. , al SSUEm 118 , alle Forze dell'Ordine , ad ARPA ed all' ASL costituiscono il PCA.	1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare; 2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso); 3. accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso; 4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS (Polizia Provinciale) e del COM (Polizia Locale).	1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato; 2. collabora con le Fdo al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali; 3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
SINDACO	1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale , ROC, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale; 3. stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore , i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta; 4. nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attive le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale; 5. allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.	1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione; 2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio; 3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso; 4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestatiti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione; 5. informa la Prefettura , la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.	1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas); 2. continua ad informare la popolazione; 3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).

Tipologia di Eventi	Istantanea	A - Esplosione non confinata	Combustione rapida nella forma di detonazione o deflagrazione Genera onda di sovrappressione	
		B - Esplosione confinata	Combustione rapida all'interno di un contenimento o effetto di una decomposizione chimica Genera onda di sovrappressione Sovrappressione Proiezione di frammenti	
			C - Scoppio	
Durata	Istantanea			
Evoluzione possibile	Effetto domino Incendio (cfr. scenario 2A)			
Fattori di amplificazione	Non significativi (una volta che si sia verificato l'evento)			
Influenza condizioni meteo	Poco significativa			
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente da sostanza e quantità	Prima zona	Tra 50 m e 200 m	
		Seconda zona	Tra 200 m e 600 m	
		Terza zona	Maggiore di 600 m	



Basi cartografiche
CTR 10k- SIT Regione Lombardia
Strati informativi CT 10- SIT Regione Lombardia
Strati informativi SIT Autorità di Bacino del fiume Po
Foto aeree - Microsoft Virtual Earth



Piano di Emergenza Intercomunale

Scenari di Rischio:
Trasporto sostanze pericolose: autobotte GPL
Industrie a rischio di incidente rilevante: SAPICI

Overview

Tavola/Foglio

Scala

1:6.000

Data

Novembre 2012

Redazione:

Geol. Arianna Sauro
via Po, 1 Bastida Pancarana (PV)
Cell: 328 0657138
e-mail: arianna.sauro@gmail.it

Ha collaborato:

Ing. Chiara Della Rossa
Via dei Glicini, 10 20037 Paderno Dugnano (MI)
Cell: 338 71 24 388
e-mail: chiara.dellarossa@gmail.com